



COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 16

22 GIUGNO 2011

IN PRIMO PIANO

Lungomare di Ostia: il parcheggio del Polo Natatorio usato dallo stabilimento 'LE DUNE'

Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza. Siamo certi che ne vedremo delle belle quando il castello di carte finora costruito andrà giù. Qualcuno intanto dovrà spiegare per-

ché un parcheggio fatto chiudere dal Tribunale di Ostia e pagato dai cittadini viene fatto aprire ed 'assegnato' a una cooperativa che ci guadagna cifre molto sostanziose. Il primo a doverci rispondere sarà il Consigliere Delegato del Sindaco per le Politiche dello Sport, Alessandro Cochi nonché il luogotenente di Alemanno, Giacomo Vizzani, presidente del XIII Municipio.

A 2 anni dai Mondiali di Nuoto scopriamo oggi, da semplici cittadini, che il parcheggio del Polo Natatorio di Ostia, chiuso come la foresteria per sentenza del Tribunale di Ostia, viene usato dallo stabilimento 'Le Dune' di Paolo Papagni, fratello di Renato, Presidente dell'Assobalneari. Si paga un ingresso giornaliero di 4 euro o di 300 euro stagionali che vanno a una non meglio specificata 'cooperativa'. Abbiamo fotografato e ripreso tutto (disponibile per adesso solo il video su youtube: <http://www.youtube.com/watch?v=3mZa13Clbz8>). Quello che è indecente, senza mezzi termini, è che mentre Claudio Rinaldi, Commissario Delegato per i Mondiali di Nuoto, finisce sulla graticola e davanti ai tribunali per gli impianti privati, nessuno lo coinvolge sul Polo Natatorio, impianto pubblico arrivato a 36 milioni di euro di spesa dai 15 iniziali ed ancora non terminato. Servono prostitute,

preservativi e massaggiatrici come per il Salaria Sport Village? Lo scandalo del Polo Natatorio è di dimensioni maggiori. E' stato da 2 anni a questa parte un inciucio per tutte le forze politiche locali (soprattutto il PD e l'ala Forza Italia del PdL) che si sono sempre fatte scudo dell'inerzia della Polizia Municipale di Ostia. Però la Polizia Municipale di Ostia sabato scorso è stata così 'solerte' da rimuovere due auto che avevano parcheggiato davanti a un'entrata laterale del parcheggio del Polo Natatorio. Per fortuna che la Corte dei Conti e la Procura di Roma hanno di recente aperto due fascicoli su questo scandalo di Ostia e di tutta Roma, affidando entrambi le indagini al



adibite a parcheggio, che includevano pure quello del Polo Natatorio! E' partito quindi il nostro ennesimo esposto indirizzato a: Guardia di Finanza, XIII Gruppo Polizia Municipale, U.O.T. XIII Municipio, Assessore LL.PP. XIII Municipio, Delegato Politiche Sportive Comune di Roma, Tribunale di Ostia, FIN, Agenzia del Demanio - Filiale Lazio, Procura di Roma e Ufficio del Commissario Delegato. Nel frattempo, dal 20 al 26 giugno, si stanno tenendo dentro il Polo Natatorio i Master di nuoto. E cosa succede? Che improvvisamente la destinazione del parcheggio incriminato, cambia e diventa 'Parcheggio FIN'. Il cartello si vede ben in evidenza nella foto qui di lato (cerchiato di rosso) dove è anche presente la vigilanza pagata dalla società privata che ancora occupa la parte non sportiva del Polo. Quindi ci troveremo di fronte ad un accordo trasversale tra FIN, Le Dune e la società privata, con i Vigili Urbani di Ostia e il Comune di Roma a conoscenza di tutto. E' questo il risultato che i cittadini volevano, dopo aver speso ben 36 milioni di euro al posto dei 15 previsti per il Polo Natatorio? Un impianto pubblico non terminato intorno al quale sono girati e girano i 'peggiori' interessi. Ovviamente dall'attuale pessima amministrazione locale, ancora nessuna risposta, se non l'interessamento del consigliere Salvemme. (AS)

I fatti sopra descritti accadevano sabato 18 giugno 2011. Domenica, usciva sul Messaggero, edizione Ostia, in prima di Cronaca, la nostra denuncia con la dichiarazione dei Vigili Urbani di Ostia che tra gli stabilimenti Mami, Le Dune e Lega Navale c'era un accordo con il Demanio per la concessione di aree

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Polo Natatorio
- Densificazione
- Palme di Ostia

SOMMARIO:

- Altri 1.100 abitanti a ridosso della 2
- Notizie inutili e pure sbagliate. L'esempio della corsa di Angelo Bonelli sul Corriere.it 2
- Pasquino 2013 2
- Grave situazione di crisi delle palme ad Ostia 3
- Roma, emergenza abitativa: quanta confusione per nascondere la torta da spartire. 4

XIII Municipio: altri 1.100 abitanti a ridosso della Via di Acilia.



Grazie al decentramento amministrativo di Ostia, altri 1.100 abitanti verranno ad abitare a ridosso della congestionata Via di Acilia. Si tratta della Variante Se-xies del Piano di Zona C10-Malafede. L'attuale presidente del XIII Municipio, Giacomo Vizzani, in campagna elettorale, ad inizio 2008, ha fatto proprio un bel capolavoro. Ha promesso

di gestire le concessioni edilizie con il decentramento amministrativo per fare

cassa su Ostia, ha promesso di risolvere il raddoppio della Via di Acilia e poi ha subito acconsentito, dopo la memoria della Giunta Comunale dell'8 agosto 2008, a far edificare sopra gli spazi destinati a verde pubblico del quartiere Malafede. E' a tutti noto che Vizzani non è riuscito a mantenere i primi 2 punti, mentre il terzo, sì. Il Comune di Roma chiama questa operazione "ristrutturazione urbanistica delle aree extrastandard". In pratica, per fare soldi, cambia la destinazione d'uso delle aree verdi (dice che ce ne sono troppe) e le fa diventare grigie, di cemento. Peccato però che i soldi finiscono a Roma e non nel XIII Municipio. L'intervento di densificazione rientra poi in un piano più ampio che coinvolge tutta Roma e che si chiama 'Piano Casa'. L'iter sarà lo stesso della Piccola Palocco, cioè un finto processo partecipativo che ha

come riferimento lo stesso architetto Maurizio Geusa che sta seguendo le sorti di Tor Bella Monaca (anche lì è una densificazione e la riqualificazione di Alemanno è solo una sceneggiata per confondere le idee). Insomma, qui da noi oltre all'Assessore al Cemento, Renzo Pallotta (sempre in silenzio, ma che opera dietro le quinte), abbiamo anche il Presidente del Borgo Grigio, Giacomo Vizzani, che l'unica cosa che riesce a fare, appunto, è quella di far diventare 'grigio' di cemento il XIII Municipio.

A questa notizia, portata alla luce dal nostro comitato, la stampa locale (la solita, che dell'informazione fa un'opinione) non ha voluto dedicare spazio. Sono appena terminate le polemiche sulla speculazione di Piccola Palocco, con PD e PDL coinvolte appieno e una diffusa indignazione anche di un parlamentare palocchino. Su Malafede, invece, tutto tace.... Anche associazioni che si battono per la C. Colombo e che hanno contatti con Roma. (AS)



Notizie inutili e pure sbagliate. L'esempio della corsa di Angelo Bonelli sul Corriere.it

Se l'informazione è ormai un'opinione per certi giornalisti, la matematica rimane matematica e non potrà mai diventare un'opinione, neanche per loro. Ad esibirsi, il solito Alessandro Fulloni, pubblicista del Corriere della Sera, podista pure lui, che ha scritto della corsa di Angelo Bonelli (presidente della Federazio-

ne dei Verdi) dall'EUR ad Ostia. Mentre Bonelli copriva la distanza per festeggiare il referendum, Fulloni si avventurava in calcoli non suoi per dire che Bonelli ha tenuto il ritmo di "5 minuti e 40 a chilometro". In realtà, poiché Bonelli ha impiegato 1 ora e 51 minuti, sui 21,097 km della mezza maratona Roma-Ostia il ritmo sarebbe stato di 5 minuti e 16 secondi. Le cose allora sono 3: Fulloni o non sa quant'è la distanza della mezza maratona, o non sa la matematica o ha voluto fare un torto a Bonelli, visto che Fulloni nella maratonina Roma-Ostia del 2011 ha tenuto un ritmo di 6 minuti e 9 secondi a chilometro. Premesso che Bonelli ha vera-

mente corso e che questo gli fa onore (anche se non si vedono le riprese della salitaccia del Camping Fabulous) c'è da dire che Fulloni non sa neanche che Bonelli non è arrivato fino in fondo alla Colombo, ma ha svoltato per il Viale del Circuito, diminuendo il percorso a 16,700 km per un ritmo dunque di 6 minuti e 38 secondi a km. In conclusione, ma a noi che cosa ce ne frega di tutto questo? Nulla, come non ce ne fregava della corsa di Bonelli e dei tempi sparati a casaccio da Fulloni. Questa nota è dunque solo un esercizio per dimostrare (con la matematica, senza opinioni) che quando un giornalista pubblicista perde troppo tempo su Facebook, la qualità degli articoli si vede. (AS)



Dopo 'Mani Pulite' arriva il 'Voto Pulito' per

l'energia pulita, l'acqua pulita e un parlamento pulito. A quando i colpevoli 'puniti'?

Doppo li referendum... (pasquino 2013)

Tòto* mio caro che sodisfazione Sortiva dall'occhietti tuoi ridenti Cercavi de nun ride, ma li denti Tradivano la vera sensazione!

"Han vinto gl' Italiani, la Nazione Scejenno senza condizionamenti Co' le coscienze aperte e co' le menti Trovano a tutto la risoluzione!"

Er Popolo s'è espresso forte e chiaro: "L'Acqua è 'n bene de tutti a la sorgente E la gestisce er pubblico denaro!

Per Nucleare... nun se ne ffà gnente! E dura Lex sed Lex... nun c'è riparo Manco per nano... è come l'antra gente!"

* l'On.le Antonio Di Pietro
16 giugno 2011



Grave situazione di 'crisi' delle palme ad Ostia

Il verde del XIII Municipio non è neanche più al 'verde' ormai è all'allarme 'rosso'. Un paladino si erge però, a Casalpalocco, a ricordo di quello che erano queste terre, boschose, verdi, naturalmente intatte fino a 70 anni fa. Cominceremo da questo numero a far sentire la voce di 'Ruggero er Sughero' denunciando cosa sta accadendo. Quale miglior spunto di ospitare allora un contributo pervenutoci sullo stato delle palme ad Ostia? La lettera è stata protocollata il 10 marzo e inviata al presidente del XIII Municipio, Vizzani, da 10 comitati (Verde e Mare, Parco della Vittoria, Associazione Ostia in Bici, Comitato Stella Polare "Stadio", Comitato Vivaldi, Comitato Stella Polare "Mare", CdQ Centro Storico Lido di Roma, Comitato Lido Centro, Ostia che Cammina, CdQ Ostia Nord). La nostra inchiesta condotta da Barbara Storoni su tutti i parchi pubblici del Municipio aveva rilevato anche situazioni peggiori. Sviluppo? Nessuno.

Ostia era sicuramente la località del Comune di Roma più ricca di palme, con ben 700 esemplari distribuiti nel suo territorio. Purtroppo la scarsa sensibilità e il mancato impegno dimostrato dal Municipio nell'affrontare il problema del Punteruolo Rosso, hanno fatto sì che ad oggi siano morte o irrecuperabili dalle 450 alle 500 palme.

I sottoscritti Comitati rappresentanti dei cittadini di Ostia sono indignati per l'indifferenza dimostrata dal Municipio per prevenire la morte delle palme del nostro territorio.

Il Comitato Cittadino Parco della Vittoria, sensibile al problema, sin dal mese di Novembre 2008 ha segnalato con lettera, la presenza del Punteruolo nella propria zona, chiedendo l'intervento tempestivo del Municipio. In particolare si richiedeva l'autorizzazione ad effettuare dei trattamenti preventivi per le 26 palme esistenti in Viale della Vittoria, avendo trovato nella Banca di Credito Cooperativo di Roma, lo sponsor disposto a finanziare l'operazione. Tale autorizzazione è arrivata con ritardo, nel mese di settembre 2009, nonostante che il Decreto del Ministero della Salute per l'uso dei prodotti da utilizzare per tale trattamento fosse stato emanato il 26 giugno di quell'anno. Quindi si è perso del tempo prezioso prima che fosse concessa l'autorizzazione richiesta. Purtroppo il ritardo ha comportato la perdita di 6 palme nel suddetto viale, ma grazie ai successivi trattamenti effettuati con regola-

rità da parte del suddetto Comitato, finora le 20 palme rimaste sono tutte salve.

Il Municipio solo nel mese di Ottobre 2009 ha dato l'ordine di effettuare un primo trattamento per tutte palme del territorio di Ostia, quando già molte di esse erano state attaccate dal punteruolo, infatti 78 erano morte e 183 erano fortemente attaccate (v. elenco allegato del I trattamento).

Un ulteriore trattamento è stato effettuato a dicembre 2009 e la situazione allora era la seguente: 97 palme morte e 168 fortemente attaccate - (v. elenco allegato del II trattamento).

Purtroppo dopo tale epoca nessun trattamento è stato più effettuato e le palme sono continuate inesorabilmente a morire. Per contro sono state tagliate nella primavera del 2010 tutte le palme fino ad allora morte, spendendo dai 500 ai 1.000 Euro per ciascuna di esse.

Ora i firmatari del presente documento si chiedono: NON ERA PREFERIBILE EFFETTUARE DEI TRATTAMENTI PREVENTIVI per altro con un costo di gran lunga inferiore (90 euro per 3 trattamenti all'anno) per ciascuna palma, piuttosto che dover spendere cifre di gran lunga superiori per abatterle ed eliminarle?

Dove sta il bilancio partecipato dei cittadini in modo che essi possano esprimere la loro opinione sull'impiego dei soldi pubblici?

La mancanza totale d'intervento nell'anno 2010 ha comportato la morte di circa altre 200 palme e da quanto ci risulta il Municipio interverrà ora per il loro abbattimento, spendendo cifre enormemente maggiori rispetto ai tre interventi preventivi nell'anno, che le avrebbero invece salvate.

Ci spiace dover constatare che l'operato del Municipio non tutela, come avrebbe dovuto, gli interessi della cittadinanza per la salvaguardia dell'ambiente, né è giustificabile il solito ritornello della mancanza di fondi, quando

poi si è costretti a spendere cifre ben maggiori solo per la loro eliminazione.

Non sarebbe stato preferibile salvaguardare preventivamente l'impareggiabile magnifico patrimonio del verde cittadino?

A riguardo basta vedere la desolazione di Via della Azzorre, Via Isole del Capo Verde e Via delle Repubbliche Marinare, per rendersi conto della gravissima perdita ambientale subita dalla cittadinanza di Ostia.

Tutto ciò considerato, i sottoscritti Comitati al fine di salvare il salvabile, informano che qualora il Municipio non intenda, per qualsiasi ragione, provvedere al trattamento preventivo delle palme ancora recuperabili, intervenendo subito all'inizio della primavera, quando il Punteruolo riprenderà il suo ciclo, essi si attiveranno per una raccolta di fondi che si auspica di ottenere sia da sponsor, come è già avvenuto con la BCC di Roma, sia attraverso una colletta cittadina di cui si faranno carico di dar seguito nelle prossime settimane, finanziando essi stessi direttamente l'operazione. Al fine di conoscere quali siano le intenzioni di codesto Municipio, i firmatari del presente documento chiedono un urgente incontro con le Autorità in indirizzo.

Distinti saluti.

Qui, una volta, c'erano le palme...





COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST

I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



Da almeno 2 anni, sotto il portico del XIII Municipio dormono la notte alcuni senzatetto. Nel frattempo, a parte lo scandalo dello sgombero dell'Idroscalo (costato ad oggi 4 milioni di euro), si succedono ogni giorno sgomberi di Rom, di extra-comunitari, di romeni, di italiani senza casa, senza nessuna assistenza sociale.

Azioni scriteriate in nome dell'ordine pubblico. L'effetto invece è il contrario e la situazione è fuori

controllo. Addirittura la Caritas e la Comunità di Sant'Egidio contestano Alemanno e Vizzani. Una soluzione c'è: mandiamo a 'casa' questi incapaci e lasciamo le aule dei Municipi e del Comune ai senzatetto.



spazio LabUr - www.labur.eu
(paula de jesus)

Roma, emergenza abitativa: quanta confusione per nascondere la torta da spartire

Mentre si sveglia l'opposizione capitolina contro il malaffare di Alemanno sui costi dell'emergenza abitativa, i veri affari vanno in porto, con la complicità di tutti i partiti che hanno amici costruttori. Per altro si è assistito ad eventi bislacchi nelle ultime settimane, come il recente incontro del PD in IV Municipio, in cui E. Droghei, responsabile politiche sociali del PD Roma, e il consigliere comunale del PD, Daniele Ozzimo, vicepresidente della commissione servizi sociali di Roma Capitale, hanno proposto di riusare la casa di riposo di Casal Boccone (in affitto dall'Enpals per 1,6 milioni di euro all'anno) per alloggiare i rifugiati politici in nome di una 'politica sociale alternativa'. Nei fatti si sposta in questo modo l'attenzione sugli affitti che il Comune paga per i residence per non lasciare spazio sui giornali alla vera speculazione in atto. A Roma infatti il problema dell'emergenza abitativa è un problema di edilizia: non ci

sono fisicamente gli alloggi destinati a questo grave problema sociale. Ecco perché il Dipartimento di Programmazione e Attuazione Urbanistica, in particolare l'Ufficio Grandi

Opere Strategiche, ha predisposto un invito pubblico datato 6 maggio 2011 per la realizzazione di alloggi sociali "mediante cambio di destinazione d'uso di fabbricati non residenziali", con scadenza delle proposte di adesione all'invito fissata per il 4 luglio 2011. Servono 1.000 alloggi e si andrà senza mezzi termini in deroga alle leggi urbanistiche e agli standard urbanistici; dove questi non saranno reperibili, si

ciala è un altro durissimo colpo al Piano Regolatore sulla base dell'emergenza abitativa, per la quale Alemanno non ha fatto nulla fino ad oggi. Si apriranno finestre, porte e quant'altro necessario per una abitazione laddove erano previste strutture non residenziali (destinazioni ad uso commerciale, servizi, turistico-ricettivo, produttive, agricole). I soggetti proponenti non saranno solo i proprietari ma anche i promissari acquirenti, per cui altra confusione e altra speculazione. Inoltre, al termine del periodo di locazione a canone sociale, gli alloggi così ricavati potranno essere mantenuti in affitto o venduti

agli assegnatari con un prezzo base di riferimento di 2.300 euro/mq, riferito alla prima data del contratto di locazione. Ecco la vera speculazione, perché i costruttori hanno messo d'accordo proprio tutti.

Il non residenziale non si vende più per la crisi economica? Non c'è problema. In Campidoglio si metteranno certamente d'accordo, in nome dell'emergenza e dell'assistenza abitativa. Per il momento solo un po' di fumo strumentale sulla residence "Borgo del Poggio", quanto basta per distrarre l'opinione pubblica



Borgo del Poggio

monetizzeranno'. Addirittura se nel cambio di destinazione d'uso saranno necessari interventi di recupero edilizio, ci saranno per i proponenti anche premi di cubatura: ristrutturazione, +20%; demolizione e ricostruzione, +35%; ristrutturazione urbanistica, un ulteriore +10% a quanto sopra previsto. Insomma, questa operazione di housing so-

ciala è un altro durissimo colpo al Piano Regolatore sulla base dell'emergenza abitativa, per la quale Alemanno non ha fatto nulla fino ad oggi. Si apriranno finestre, porte e quant'altro necessario per una abitazione laddove erano previste strutture non residenziali (destinazioni ad uso commerciale, servizi, turistico-ricettivo, produttive, agricole). I soggetti proponenti non saranno solo i proprietari ma anche i promissari acquirenti, per cui altra confusione e altra speculazione. Inoltre, al termine del periodo di locazione a canone sociale, gli alloggi così ricavati potranno essere mantenuti in affitto o venduti agli assegnatari con un prezzo base di riferimento di 2.300 euro/mq, riferito alla prima data del contratto di locazione. Ecco la vera speculazione, perché i costruttori hanno messo d'accordo proprio tutti.

Intanto si viene a sapere che dopo la denuncia fatta dal PD sui costi del residence Borgo del Poggio (dove sono state portate le famiglie dell'Idroscalo), il Comune di Roma ha disposto in segreto, senza comunicarlo alle famiglie, un censimento, avvenuto la mattina del 20 giugno. Ovviamente la gente dell'Idroscalo era al lavoro. Ma si fa così? (AS)